



TRA LE FIRME ONLINE E QUELLE CARTACEE SI STIMA DI AVER RAGGIUNTO LE 500MILA FIRME CONTRO L'AUTONOMIA

# REFERENDUM, LA PROROMPENTE ADESIONE ALLE FIRME È LA DECISA RISPOSTA DEL SUD

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

**Q**uasi 300.000 sottoscrizioni in pochi giorni, apposte sulla piattaforma per la raccolta delle firme digitali. In più vanno aggiunte le firme sui documenti cartacei nei gazebo aperti in tutta Italia. L'obiettivo delle 500 mila firme è a portata di mano. Parlo della richiesta di sottoporre a referendum abrogativo la legge sull'autonomia differenziata.

Un incredibile successo, forse inaspettato. Certamente dalle forze politiche nazionali di sinistra, che ne vorrebbero acquisire i meriti e farne un vulnus contro il Governo Meloni. Ma anche dalle forze territoriali del Nord, stupiti da una reazione che non avevano prevista, convinti che il Sud, come sempre non avrebbe reagito.

Il fatto importante che si registra, con un andamento esponenziale dell'apposizione delle firme contro l'autonomia, che probabilmente verranno nella maggior parte dei casi da elettori del Sud, è una mobilitazione che non si era mai vista prima.

E che ha un consenso trasversale rispetto ai partiti, tanto che alcuni Governatori meridionali di Centrodestra, come Roberto Occhiuto, Vito Bardi, e in parte anche Nello Musumeci, adesso Ministro ma già Governatore della Sicilia nella legislatura precedente, stanno prendendo le distanze dall'accelerazione che alcuni Governatori settentrionali, guidati da Luca Zaia, vorrebbero imporre, acquisendo le autonomie per le materie non Lep.

La sensazione sentendo parlare Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio, Segretario di Forza Italia, ma anche Ministro degli

Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è che in molti non si erano resi conto di cosa stava portando avanti Roberto Calderoli. E che, messi di fronte alle azio-

e Bari da destinazioni da evitare sono diventate mete ambite. E poi il racconto, alcune volte sopra le righe, del Presidente del Governo e del Ministro Fitto, amplificato da alcuni quotidiani meridionali, sulla centralità del Mediterraneo e



ni derivanti da una legge ormai approvata, cominciano a frenare bruscamente.

Ma anche se dovesse rallentare, come probabile accadrà, il processo di realizzazione dell'autonomia differenziata, nulla sarà più come prima. Sembrerebbe che il genio della lampada del Sud, che era racchiuso, costretto e imprigionato, stia finalmente uscendo fuori, manifestando tutta la sua potenza e la sua identità.

I primi segnali sono stati quelli relativi alla vittoria dello scudetto del Napoli, poi il totale cambiamento della vulgata sul Mezzogiorno, per cui Napoli e Palermo

sul nuovo ruolo che questa parte d'Italia, una volta che i rapporti con la Federazione Russa si sono bloccati e non potranno essere ripresi prima di parecchi anni, potrà giocare nello scacchiere europeo e internazionale.

Il piano Mattei, la Zes unica, la Batteria del Nord, alcuni solo slogan, danno la dimensione di qualcosa che sta mutando. Ma c'è un fatto che è fondamentale rispetto al passato. Riguarda il cambiamento rispetto alla vulgata prevalente che un racconto pilotato dai media del Nord avevano fatto, convincen-

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

do delle teorie anti Sud, spesso, anche la borghesia meridionale. Si tratta di alcuni paletti che sono stati completamente divelti. Il primo di questi è che il Mezzogiorno sia stato inondato di risorse. Il racconto prevalente era che lo Stato aveva riversato somme incredibili nella realtà meridionale, che erano state sprecate. Un racconto che è stato ripreso anche recentemente da alcuni opinionisti dei giornali, ma che ormai non ha più presa perché il Dipartimento delle politiche di Coesione ha calcolato in modo inconfutabile, e il nostro Giornale ha tra i primi diffuso questa informazione, che se il pro capite, destinato dallo Stato centrale a ciascun individuo, fosse uguale il Mezzogiorno avrebbe diritto ogni anno ad un risarcimento di 60 miliardi.

Il concetto della spesa storica e della ingiustizia derivata dall'applicazione di essa ormai non è più un'informazione che hanno solo alcuni addetti ai lavori, ma grazie ad un lavoro tenace di alcuni Media Meridionali, di alcuni Centri di Ricerca con in testa la Svimez, e di pochi ma combattivi opinionisti del Sud, è arrivato a un pubblico più ampio e soprattutto all'intelligenza meridionale, che finalmente comincia a dare una risposta diversa alla domanda tradizionale che recitava: di chi è la colpa del sottosviluppo del Mezzogiorno? Infatti mentre prima la risposta era: è colpa nostra perché non sappiamo autogestirci, adesso andando alla testa dell'acqua si riescono a vedere quali sono le responsabilità di uno Stato centrale che ha considerato questa parte come residuale, ed alcuna volte, da fare affondare da sola. Che non

ha investito nella scuola adeguatamente, nel tempo pieno, negli asili nido, nella lotta alla dispersione scolastica, non riuscendo a formare quella consapevolezza per un voto avvertito.

che ha consentito la desertificazione di una realtà che continua ancora oggi, a perdere ogni anno 100 mila persone qualificate, con un costo, per le casse delle Regioni di provenienza degli emigranti, di circa 20 miliardi. Che ha fatto fermare l'Autostrada del Sole per anni a Napoli e l'Alta Velocità Ferroviaria a Salerno. Questa grande consapevolezza oggi si riversa nel voto a favore del Referendum, contro la legge sull'autonomia differenziata, ma ha implicazioni molto più ampie di una realtà che pretende ormai, incredibilmente, l'equità territoriale. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud  
 - L'Altravoce dell'Italia]

## LA REGIONE SI AFFIANCHI ALLE ALTRE CHE HANNO GIÀ DELIBERATO CONTRO L'AUTONOMIA

di **GIUSY IEMMA**

**L**a posizione che l'Amministrazione comunale di Catanzaro esprime sull'autonomia differenziata è di piena ed insindacabile contrarietà ed è stata confermata anche dalla mia presenza alla seduta di Commissione del Consiglio regionale della Calabria, a Reggio Calabria, convocata per discutere della proposta per l'indizione del referendum abrogativo contro la legge Calderoli. Nel portare avanti l'istanza fatta propria anche dal Partito Democratico, ribadisco che è fondamentale garantire ai cittadini la possibilità di esprimere la propria volontà rispetto a quella che ritengo una legge scellerata che non



solo spacca l'Italia in due, ma mina la coesione sociale, il principio di solidarietà, i valori costituzionali dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Ci aspettiamo che la Regione Calabria si affianchi ad altre Regioni che, in merito al referendum abrogativo, hanno già deliberato la propria volontà. Da questa seduta della Prima Commissione non sono pervenuti segnali rassicuranti da una maggioranza che continua a rimandare la questione. Se non arriveranno risposte, in tal senso, da chi ha la responsabilità

di assumere decisioni, allora non si potrà che prendere atto di un atteggiamento politico che rischia di compromettere in maniera irreversibile la tenuta della democrazia e della partecipazione.

Insieme a tanti altri sindaci e amministratori calabresi, continueremo a tenere alta l'attenzione su questo punto, auspicando che dai vertici politici della Regione Calabria arrivino determinazioni concrete e fattive, al di là delle dichiarazioni di rito e dei temporeggiamenti.

È una battaglia per il futuro del Sud e per i diritti sociali di tutti i calabresi che l'autonomia differenziata rischia di penalizzare seriamente acuendo, ancor di più, le ataviche distanze rispetto al resto del Paese. ●

[Giusy Iemma è vicesindaca di Catanzaro]

# AUTONOMIA, IL PRESIDENTE MANCUSO SCRIVE AI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ

**U**n approfondimento economico-tecnico-giuridico, al fine di valutare le ricadute che si avrebbero in Calabria, qualora si consentisse alle Regioni che ne fanno richiesta di ottenere le competenze nelle materie escluse dai Lep. È quanto ha chiesto il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ai Rettori dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, prof. Giovanni Cuda, dell'Universi-



tà della Calabria di Cosenza, prof. Nicola Leone e dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, prof. Giuseppe Zimbalatti. Una missiva inviata a seguito dell'approvazione, avvenuta lo scorso 18 aprile, da parte del Consiglio regionale del documento della maggioranza sull'autonomia differenziata, in cui Mancuso ricorda che la maggioranza consiliare "ritiene l'autonomia differen-

ziata un'opportunità, in quanto la determinazione e il finanziamento dei 'Lep' nonché il superamento della spesa storica garantirebbero uguali servizi e diritti per tutti i cittadini ovunque essi risiedano, mentre i consiglieri di maggioranza hanno espresso qualche perplessità su ciò che riguarda le materie non 'Lep'. Inoltre, ha invitato i tre Rettori «ad indicare le figure professionali a cui affidare il compito di che trattasi, onde poter tenere una prima riunione programmatica negli uffici della Presidenza del Consiglio regionale». ●

## QUELLA DELL'AUTONOMIA È UNA BATTAGLIA CHE NON POSSIAMO PERDERE

**Q**uella messa in campo è una battaglia che condivo pienamente e che, personalmente, ho inteso portare avanti sin dalla prima ora contro una legge scellerata che arreca danni incommensurabili all'Italia ed al Mezzogiorno del Paese, con particolare riferimento alla Calabria che è tra le Regioni più povere nello stesso Meridione. Soprattutto è una lotta per l'uguaglianza di tutti gli individui e il superamento dei divari, avverso una legge, dunque, che va invece nella direzione opposta, rischiando di dividere l'Italia in 20 Repubblicette. Su questi temi non si può consentire a nessuno, men che meno, alla maggioranza di centrodestra regionale guidata

di **FRANZ CARUSO**



dal Governatore Roberto Occhiuto, di prendere in giro i calabresi. Ed, infatti, Occhiuto esprime il suo consenso a favore della Riforma Calderoli nella Conferenza delle Regioni, perorandone gli effetti a suo dire positivi fino alle elezioni europee, quando ha potuto verificare che la maggioranza degli italiani ha lasciato intendere che è fortemente contraria ad una legge che fa dell'Italia un Paese spezzatino ed è rivolta a penalizzare il Sud. Da allora Roberto Occhiuto ed il centrodestra regionale stanno portando avanti una vera e propria sceneggiata fatta di parole urlate al vento, mentre nessun fatto con-

creto è stato posto in essere per fermare l'Autonomia Differenziata voluta dal Governo Meloni e dal Ministro Salvini. Al contrario, per come denunciato dalla minoranza, la maggioranza di centrodestra di Palazzo Campanella ha messo in atto un atteggiamento ostruzionistico per rimandare sine die il dibattito e l'approvazione in consiglio regionale della PPA sul referendum abrogativo della legge sull'Autonomia Differenziata, che rappresenta oggi, l'unica azione pragmatica da poter portare avanti per bloccare la scellerata legge leghista. Con questo atteggiamento Occhiuto e la sua maggioranza, dunque, stanno tentando di umiliare ancora una volta i calabresi. Ciò non può essere consentito! ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

# AUTONOMIA, LA MAGGIORANZA IN CONSIGLIO REGIONALE BOCCIA IL REFERENDUM

**S**i è concluso con il rinvio della discussione del provvedimento per l'indizione del referendum abrogativo, la seduta della Prima Commissione 'Affari istituzionali, affari generali e normativa elettorale' del Consiglio regionale. Alla riunione, presenti diversi sindaci.

Una scelta, per la consigliera regionale del Pd, Amalia Bruni, che «è una chiara strategia adottata per evitare di affrontare direttamente la questione e di prendere una posizione chiara rispetto all'Autonomia differenziata che rappresenta una minaccia per l'unità nazionale e per i principi costituzionali di solidarietà ed equità».

«La legge Calderoli, già esecutiva dal 13 luglio - ha aggiunto - è immorale, anticostituzionale e antistorica: l'Autonomia differenziata sarà capace solo di portare disgregazione dello Stato, penalizzando le regioni più povere come la Calabria, favorendo invece solo le regioni ricche trattenendo le tasse locali. La legge Calderoli, sebbene apparentemente promettente nel rimuovere disparità e promuovere il decentramento, di fatto crea una divisione economica tra regioni ricche e povere, violando il principio di equità sancito dall'articolo 3 della Costituzione».

«I colleghi della maggioranza di centrodestra - ha concluso - non possono non avere contezza delle gravi conseguenze economiche e sociali dell'Autonomia Differenziata, tra cui la riduzione delle risorse per le regioni più deboli e il peggioramento dei servizi pubblici essenziali come sanità e istruzione. Così come non possono non essere consapevoli del fatto che non saranno mai garantiti i finanziamenti adeguati per i Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep), necessari per garantire diritti ci-

vili e sociali su tutto il territorio nazionale - rimarca Bruni -. Senza l'apporto delle risorse provenienti dalle tasse versate dalle Regioni più ricche, lo Stato rischia di andare in default: l'Autonomia Differenziata farà implodere l'Italia».

Il consigliere Antonio Lo Schiavo, illustrando la proposta, ha ribadito che «non si tratta di una battaglia politica di parte, ma di una

il principio solidaristico e trattenerne la propria ricchezza nei loro territori. In un momento di grandi conflitti globali vengono creati venti micro stati che avranno difficoltà a garantire i servizi ed i diritti costituzionali.

Lo Schiavo, poi, ha evidenziato che 13 sono i miliardi spesi dalla Calabria per mobilità sanitaria si immagini quale futuro potrà essere



battaglia che riguarda i calabresi. Manca la discussione successiva alla legge 26 giugno 2024 sulla autonomia differenziata, per quanto in premessa, informa di aver chiesto l'adesione del Consiglio regionale della Calabria alla richiesta di referendum abrogativo e che se lo stesso non adotterà in tempi rapidissimi all'adesione al referendum, qualunque discussione successiva sarà inutile».

È stato chiesto al Presidente Roberto Occhiuto di aderire all'iniziativa e fare da front man in questa battaglia, che la discussione fosse portata al Consiglio, ricordando come le finalità della proposta in discussione è acquisita, alcune regioni vogliono rompere

riservato alla sanità calabrese, si immaginino gli effetti della differenza retributiva. «L'economia differenziata - ha detto - è un sistema truccato in partenza e sta montando la mobilitazione generale, non si tratta di una battaglia di parte. Non basta la dichiarazione del presidente Occhiuto critica sulla legge, contestata dalla sua maggioranza la richiesta di moratoria dello stesso, la Lega ribadisce, infatti, che l'economia differenziata è legge dello Stato».

Per Lo Schiavo, poi, «i calabresi dovranno sapere che la Calabria non aderirà alla proposta di abrogazione» e che «la scelta peggiore è ri-

segue dalla pagina precedente • AUTONOMIA

scontrabile nell'escamotage della furbizia politica utilizzata per non assumersi responsabilità».

Per questo ha chiesto al presidente Occhiuto di riferire in Aula «su quali iniziative intenda intraprendere».

«La battaglia non può essere di parte e va portata nelle sedi istituzionali», ha detto, ribadendo che con la proposta in discussione si chiede che il Consiglio deliberi la richiesta di abrogazione della legge 26 e che le posizioni dovranno evincersi dalla votazione in Aula».

Il consigliere Davide Tavernise, premettendo che ha sottoscritto la proposta «perché come regione del Sud è giusto assumere una posizione che sia ufficiale, perché non esistono finanziamenti per i Lep e la protezione civile ed il commercio con l'estero rischiano di essere assunti da subito, viste le posizioni di alcune regioni del Nord».

Il pentastellato, poi, ha evidenziato «come anche nella maggioranza esistano posizioni diverse e che alcuni deputati e senatori calabresi di maggioranza non hanno votato la proposta», per questo «i cittadini del Sud debbano essere tutelati e che trattasi di una battaglia da portare in porto anche con il supporto della maggioranza».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha ricordato che «la modifica del titolo quinto è opera della sinistra e che è inutile l'atteggiamento eroico di oggi. Le differenze sociali esistono, dichiara, ed è necessario assumersi le responsabilità delle iniziative».

Sul provvedimento ha informato «che diversi giuristi hanno intravisto elementi di incostituzionalità e che la proposta referendaria sarà respinta. Rammenta che il Consiglio regionale si è espresso con diversi ordini del giorno ed ha votato un documento con il quale si dice che l'autonomia differenziata è una grande opportunità ad

alcune condizioni. L'autonomia differenziata con il finanziamento dei Lep dovrà colmare il gap oggi esistente in sanità e l'esempio può essere traslato a tutte le materie». Ha concordato sul fatto che le materie «non disciplinate dai Lep possano rappresentare un problema ed è stata espressa la posizione critica del Consiglio regionale» e ha annunciato la presentazione di una proposta all'Ufficio di Presidenza con la quale si chiede alle Università uno studio ed un approfondimento sulle materie non sottoposte ai Lep». Non ritenendo la



proposta costituzionalmente compatibile, ha poi chiesto che venga rivista.

Il consigliere Ernesto Alecci, ringraziando i sindaci per la partecipazione, che «è riconducibile a mero esibizionismo considerato che avrebbero necessità di rimanere sui territori per affrontare la crisi idrica ed altro», ha sottolineato come «il presidente Mancuso, preso dalla passione, ha dimenticato che i Lea - paragonabili ai Lep - sono stati approvati nel 2001 e se dopo venti anni non è stato, ancora, colmato il gap. L'autonomia differenziata garantirà, grazie alla fiscalità trattenuta, una sostanziale disparità tra regioni alcune delle quali potranno garantire servizi migliori».

«I lep sono elementi minimi da garantire e rappresentano - ha detto ancora - una grande presa in giro. Che la Lega parli di esibizionismo della sinistra è un vero e proprio ossimoro. La riforma del titolo quinto ad opera del governo Amato è stato un errore e la riforma Calderoli, vista la storia politica del ministro, non garantisce, nulla

di buono. La fila in prossimità dei banchetti per la raccolta firme è rassicurante e testimonia il grande coinvolgimento popolare».

Il dem, infine, ha rammentato al Presidente Mancuso che durante il Covid la prima regione ad accogliere i cittadini lombardi è stata la Calabria e gli ospedali calabresi, a quel tempo non interessati fortemente dal fenomeno, si sono presi cura di pazienti provenienti da altre regioni. Si dichiara orgoglioso di appartenere ad un popolo che non alza muri».

Per Mimmo Bevacqua, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, la posizione di Mancuso «è chiara» e il «suo intervento non passa inosservato», sottolineando, poi, come «sarebbe stato opportuno che il presidente Mancuso si congratulasse con i sindaci per la loro partecipazione».

«La proposta in discussione è fatta per conto ed in nome dei cittadini. La commissione dovrebbe prendere atto della richiesta avanzata e la proposta avrebbe dovuto essere discussa in Aula», ha detto Bevacqua, aggiungendo che «la minoranza chiede, sulla base, anche di 500.000 firma già raccolte che la proposta venga discussa in Aula». «La calendarizzazione è stata prevista ai limiti dei tempi regolamentari, strumentalmente - ha evidenziato -. La maggioranza dovrebbe, invece, dimostrare sensibilità e consentire la discussione avallata dall'80% dei comuni e dalla maggioranza della società civile e, soprattutto, esprimersi con chiarezza sul "si" o "no" al referendum».

La presidente della Prima Commissione, Luciana De Francesco, si è detta meravigliata «che il consigliere Bevacqua seguendo una doppia morale contesti il normale iter, considerato che è opportuno dare il giusto coinvolgimento e la calendarizzazione in aula commissione per il giusto approfondimento tecnico/giuridico».

segue dalla pagina precedente • AUTONOMIA

Per Giuseppe Mattiani la presenza dei primi cittadini non «è indicativa di appartenenza, ma di ascolto». Ha, poi, ricordato che «la riforma del Titolo V è di iniziativa del Governo Amato e, pertanto, non è condivisibile la posizione ambigua della minoranza», che le posizioni «dei presidenti Bonaccini ed Emiliano che anni addietro rivendicavano i presupposti di all'art. 116, 117 e 119 della Costituzione sulle materie concorrenti e sulla rimozione delle disuguaglianze».

Il consigliere della Lega ha ricordato ancora come sono «propeudeutici all'entrata dell'attuazione della legge sull'autonomia dovranno essere finanziati i Lep e che per la Calabria sarà un'opportunità. Azzerata la spesa storica, l'autonomia differenziata darà la stura ad una reale equità. Il minacciato residuo fiscale ritiene non sia contemplato dalla legge, le materie non lep rientrano tra le materie concorrenti e la legge del 26 giugno definisce solo i principi generali di applicazione perché l'autonomia differenziata esista. Trattasi, dunque di una presa di posizione a prescindere».

Il consigliere Antonello Talerico, non d'accordo sull'applicazione dell'autonomia in senso lato, ma concordando sulla posizione del presidente Occhiuto, ritiene, da giurista, che «il referendum sia, palesemente, inammissibile considerato che il referendum deve

avere a riferimento una legge, e non può essere abrogativo di leggi ordinarie attuative di norme Costituzionale».

«Bisogna, invece - ha dichiarato - concentrarsi sugli stanziamenti finanziari dei Lep e la determinazione dei criteri degli stessi. La tecnica legislativa può spostare l'asse sulla base della valutazione dell'essenzialità e dei parametri che potrebbero anche avvantaggiare alcune regioni. I Lea sono stati previsti a livello centrale, già nel 2001 ed il sollecito del 2017 è stato applicato lo stesso criterio per altre materie. Il referendum non risolve il problema, che, invece potrebbe essere affrontato dagli amministratori».

«Il referendum, per raggiungere l'obiettivo dovrebbe riguardare la modifica dell'art. 116 della costituzione ed è improponibile», ha detto Talerico, ritenendo che non bisogna scendere nel populismo ma valutare dal punto di vista politico-amministrativo gli elementi dirimenti da prendere in considerazione per evitare i danni e cogliere le opportunità».

Per questo è «necessario un intervento virtuoso, una battaglia comune per attenzionare i criteri e la fase attuativa sui Lep e sui Lea ed evitare proposte vacue».

Il consigliere Giuseppe Gelardi ha ricordato che «la Lega vuole dare concretezza al dettato Costituzionale».

«Si assiste, in realtà al gioco delle parti, l'abolizione della spesa

storica è elemento fondamentale, per come rilevato dal consigliere Mattiani, e costituisce un elemento dirimente. La Calabria tutta, maggioranza ed opposizione dovrebbero individuare, insieme, le materie importanti per il futuro della regione», ha detto il leghista, secondo cui la proposta referendaria non avrà futuro.

Ferdinando Laghi, ha evidenziato la posizione di contrapposizione netta della Federazione nazionale dei medici e della Cei che «si è chiaramente espressa contro con riferimento biblico "in nome del mio popolo non tacerò"».

Informando della sua contrarietà non solo all'autonomia differenziata ma anche alle regioni perché favorevole al rilancio delle provincie, convinto che il governo debba essere vicino ai cittadini, ha ricordato che «i Lep sono un obbligo costituzionale».

Per Laghi l'esito del quesito non è fondamentale, ma il dibattito popolare si, perciò ritiene inutile lo spacchettamento del quesito referendario proposta da alcune regioni, il quesito si deve basare sul "si" o "no" e la maggioranza dovrebbe tenerne conto.

A conclusione della Seduta, la presidente De Francesco ha ricordato che il Governo ha garantito l'attuazione dei Lep, finalizzata al superamento delle diversità e che «la stessa maggioranza è orientata in tal senso» e che il trasferimento è subordinato al finanziamento dei Lep. ●



# COLLEGARE LA CALABRIA CON ALTA VELOCITÀ IN TEMPI RAGIONEVOLI



**R**ibadiamo con forza l'esigenza improrogabile di collegare la Calabria con l'alta velocità ferroviaria in tempi ragionevoli. Solo così si giustifica il progetto del Ponte sullo Stretto. Chiediamo subito un confronto con Rfi, Regione e Anci per una rivisitazione complessiva del trasporto pubblico locale in Calabria con collegamenti veloci dal territorio periferico verso i capoluoghi e tra essi.

Ci sono troppe vertenze aperte sul fronte del lavoro, vertenze che attendono risposte urgenti. Sulla vertenza Abramo Customer Care diamo merito al Presidente Occhiuto per aver messo nel piatto 15 milioni di euro per affidare all'azienda, attraverso Tim, una commessa per la digitalizzazione della PA. Servono, però, tempi certi, senza soluzione di continuità occupazionale per tutti i lavoratori. Sui Tis siamo fuori tempo massimo con i tirocini formativi: per evitare un autunno caldo serve contrattualizzare questi

di **TONINO RUSSO**

lavoratori, oltremodo formati con percorsi dignitosi e ben definiti.

Per quanto riguarda la sanità, nonostante i propositi annunciati e gli sforzi messi in campo, non vediamo segnali positivi su servizi, liste d'attesa e, in genere, su carenze e limitazioni nella fruizione dei Livelli Essenziali di Assistenza da parte dei cittadini. Manca l'operatività circa gli



impegni che si assumono; soprattutto, manca il confronto a livello territoriale e con le federazioni che rappresentano quei lavoratori che, tra mille difficoltà, continuano a garantire un servizio».

Sulla forestazione la Cisl valuta molto positivamente l'atteggiamento repressivo volto a scoraggiare i delinquenti senza scrupoli che distruggono il patrimonio boschivo, però serve anche altro: nuova manodopera per programmare e realizzare un imponente intervento di manutenzione e di

messa in sicurezza del fragile territorio calabrese. Da questo punto di vista, continuiamo inspiegabilmente a segnare il passo. Sprechiamo risorse per ospitare, in strutture alberghiere calabresi, personale proveniente da fuori regione, personale che in caso di intervento deve cercare chi è del luogo perché lo accompagni nel penetrare l'impervio territorio calabrese.

Per la Zes unica serve fare chiarezza. Occorrono maggiori risorse per incoraggiare gli investimenti e indirizzare i benefici verso quelle aziende che garantiscono qualità occupazionale e rispetto delle norme contrattuali.

L'Unical, infine, si conferma un'eccellenza nella formazione e come calabresi ne siamo orgogliosi. Ha ottenuto il punteggio generale più alto in assoluto, confermando tra l'altro il primato per i servizi e classificandosi al primo posto anche per le borse di studio agli studenti. Questo significa puntare verso le nuove generazioni e la crescita della regione.

*[Tonino Russo è segretario regionale di Cisl Calabria]*

# CHE FINE HA FATTO IL PIANO DEL MINISTRO SCHILLACI PER ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA IN CALABRIA?

di IGOR COLOMBO

L'ultimo rapporto diffuso dall'Istituto superiore della sanità registra una diminuzione della mortalità per il cancro, dati però in controtendenza al Sud dove, purtroppo, si continua a morire per tumore alla mammella ed al colon. In tutto questo gioca un ruolo fondamentale la qualità della nostra sanità, che include oltre alle strutture anche e soprattutto la prevenzione, non sempre garantita come ultimamente sta avvenendo all'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme dove tale pratica è sospesa da alcuni mesi per mancanza di personale, e le visite specialistiche con ancora liste di attesa che vanno alle calende greche. Essendo malato oncologico sono direttamente interessato a tutto ciò che ruota intorno al circuito sanitario e ai Lea (Livelli essenziali di assistenza) ancora troppo bassi in Calabria.

Recentemente in Parlamento sono stati presentati tre emendamenti al Decreto liste di attesa al fine di superare le criticità connesse all'accessibilità e alla fruibilità delle prestazioni e garantire l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, in particolare nelle regioni sottoposte al Piano di rientro. Restando nell'attesa di ciò da noi per prenotare una visita specialistica, spesso urgente per pazienti oncologici, anche quelli interni e che si curano nel reparto, come il sottoscritto, ci sta attendere tempi lunghissimi ed anche quando l'impegnativa è segnata con codice di urgenza, la richiesta non viene soddisfatta in tempi celeri. Questo porta al malato la scelta obbligata, qualora ci sia la disponibilità economica del soggetto, a rivolgersi al privato che eroga il servizio con onorari salatissimi.

La salute è un diritto e non ha prezzo. Partendo da questo as-

sunto, da malato oncologico non posso fare altro che constatare una grave inadempienza della Regione Calabria in merito alla Legge 124 del 1998 che sancisce il diritto di accesso equo e tempestivo ai servizi sanitari. Non è accettabile quanto ancora succede in Calabria da che ne dica il governo

te a questa che ormai è diventata una emergenza, quindi significa che siamo ancora bel lontani dalla risoluzione di questa annosa problematica.

Da cittadino ma soprattutto da malato oncologico calabrese, esigo che la Regione Calabria si faccia carico attraverso il commissario ad acta nei tavoli di discussione e presso il ministero di avere il pri-



Meloni ed il governatore Occhiuto, nessuna lista di attesa viene abbattuta. Oramai nel 2024 un paziente ha diritto a ricevere la prestazione sanitaria richiesta oltre che in tempi brevissimi e compatibili con la richiesta di urgenza, anche nella struttura sanitaria più vicina. Oggi tutto ciò non avviene e questo dato inoppugnabile rappresenta una grave ingiustizia per i malati oltre a comportare dei seri rischi per la salute degli stessi.

Che fine ha fatto il piano del ministro della Salute Orazio Schillaci, lanciato in pompa magna per ridurre le liste di attesa in Calabria? Lo stesso proprio due giorni fa ha richiesto nuovi fondi per far fron-

ma possibile tutte quelle misure necessarie per garantire il diritto alla salute dei cittadini. Chiedo altresì che la stessa Regione garantisca l'applicazione della legge 124/98.

Se nei prossimi mesi persisterà tale situazione, mi riserverò di presentare apposite denunce agli organi competenti ed arriverò ad attuare nella mia città di Lamezia Terme forme eclatanti di protesta. Il diritto alla salute va garantito e rispettato, e che questo mio appello arrivi chiaro e forte al presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al ministro Schillaci ed al Governatore Roberto Occhiuto. ●

# IN CITTADELLA IL RECRUITING DAY DI SOUTH EAST AVIATION SERVICE

**S**i è svolto, in Cittadella regionale, il recruiting day dell'azienda South East Aviation Services (Seas), società di servizi aeronautici specializzata nella manutenzione in esclusiva della flotta di aerei di Ryanair, con sede legale presso l'aeroporto di Bergamo e sedi operative presso i principali aeroporti italiani, inclusi quelli di Lamezia Terme e Reggio Calabria, che ha visto la partecipazione di oltre 300 candidati.

Ad accogliere i candidati, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese: «È bello che ci siano tante persone oggi qui a usufruire di questa occasione che la Regione e Ryanair stanno dando ai calabresi, cioè quella di candidarsi a lavorare in Calabria per un vettore che è il primo a livello europeo».

La selezione ha riguardato 60 lavoratori con profili di manutentori tecnici e personale di supporto alla manutenzione aeronautica. Sono intervenuti all'iniziativa anche l'amministratore delegato del gruppo Seas, Alessandro Cianciaruso, e il dirigente generale del Dipartimento Lavoro della Regione Calabria, Fortunato Varone.

L'iniziativa si inserisce nel contesto dell'espansione di Ryanair presso gli scali calabresi e delle collaborazioni con le aziende interessate a investire in Calabria e ad assumere lavoratori calabresi promosse dalla Giunta della Regione Calabria, dall'Assessorato al Lavoro e alla Formazione professionale, dal Dipartimento Lavoro e dai Centri per l'Impiego, nell'ambito del Pnrr, del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e del Pr Fesr-Fse+ 2021-2027.

«Sono molto soddisfatto - ha pro-

seguito Occhiuto - del rapporto che abbiamo costruito e consolidato con Ryanair, così come sono molto soddisfatto dell'attività che l'assessore Calabrese e il dipartimento regionale al lavoro stanno svolgendo. Queste iniziative si possono fare perché, grazie alle risorse del Pnrr, abbiamo, prima

re sull'«almeno» perché spero che questo numero possa crescere».

«Andrete per qualche mese a Bergamo a formarvi - ha concluso - ma poi ritornerete a lavorare per la vostra regione all'interno del sistema degli aeroporti calabresi che rappresenta il biglietto da visita della Calabria. Non è la prima



di tutto, profilato tutti i disoccupati calabresi. La Regione è, quindi, nelle condizioni di indicare alle imprese che cercano determinati profili una platea di potenziali lavoratori, di disoccupati, che abbiano le competenze richieste».

«Dal punto di vista dell'incoming turistico - ha aggiunto - l'investimento sugli hangar è un'operazione importante che darà la possibilità a un vettore come Ryanair di radicarsi in Calabria e di aumentare potenzialmente, nei prossimi mesi, il numero delle rotte e di creare nuovi posti di lavoro. Dicono che selezioneranno almeno 60 di voi. Io mi voglio concentra-

volta che facciamo iniziative del genere ed è veramente bello che la Regione diventi il palazzo dove si selezionano i lavoratori per le imprese private che devono produrre ricchezza e lavoro anche in Calabria. Quindi in bocca al lupo a tutti quanti voi!».

L'assessore Giovanni Calabrese ha specificato che «l'obiettivo della Regione Calabria, attraverso iniziative come questa di oggi, è di creare le condizioni per dare lavoro ai calabresi: una delle tante che l'amministrazione regionale sta organizzando con aziende che

segue dalla pagina precedente

• LAVORO

investono sul nostro territorio. Lavorare in Calabria per la Calabria». «Oggi - ha inoltre evidenziato Calabrese - c'è una risposta importante e il plauso va al dipartimento Lavoro che in pochissimo tempo ha organizzato questa giornata. Da qui si comprende bene che ci sono tanti calabresi che hanno voglia di essere formati e di ottenere nella propria regione un contratto di lavoro. Questo è l'obiettivo dell'assessorato e del dipartimento della Regione Calabria. Importante il ruolo dei Centri per l'impiego, al primo posto dell'azione politica attiva del lavoro».

«Sui Cpi abbiamo fatto un investimento importante assumendo 500

persone lo scorso anno - ha aggiunto - e investito in risorse tecnologiche e infrastrutturali. I Centri per l'impiego oggi hanno una posizione completamente diversa rispetto al passato per quello che riguarda l'incrocio tra domanda e offerta. La risposta che stiamo ottenendo è importante. C'è una Calabria in movimento, la visione è cambiata e noi tutti crediamo e lavoriamo per questo progetto che il presidente Occhiuto sta portando avanti».

«Oggi - ha detto Cianciaruso - selezioneremo profili professionali da avviare alla carriera di manutentore. Stiamo parlando di due profili specifici: uno prettamente tecnico e più specializzato e il secondo profilo è quello di meccani-

co. Le persone selezionate per entrambi i profili verranno formate direttamente da noi, nella nostra accademia che ha sede a Bergamo, in attesa che vengano realizzati i due hangar all'aeroporto di Lamezia Terme, perché queste figure saranno quelle che lavoreranno effettivamente in Calabria».

«Oggi - ha concluso - sceglieremo 60 persone, ma non ci fermeremo qui, saranno sicuramente molti di più, la previsione è di almeno il doppio, chiaramente non nell'immediato, considerando che la realizzazione degli hangar avverrà in circa 12-18 mesi. Inoltre, seguendo l'auspicio del presidente Occhiuto, lavoreremo anche per creare una sede dell'accademia per la formazione qui in Calabria». ●

## IL 18 AGOSTO AD AFRICO TORNA GENTE IN ASPROMONTE

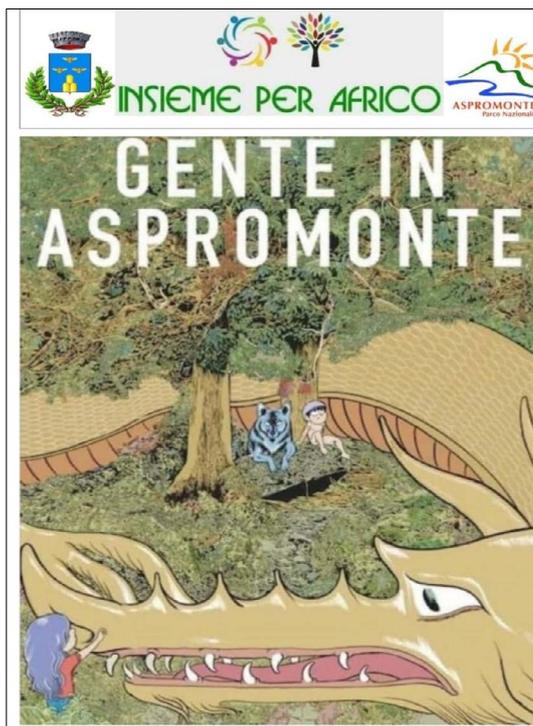
**I**l 18 agosto, ad Africo, è in programma la settima edizione di Gente in Aspromonte, il cui tema è "Al sud non ci sono montagne. Dall'abbandono alla rigenerazione delle terre alte".

«Sotto le Querce non c'è il genio che risolve tutto, non c'è un'organizzazione perfetta, un comportamento inappuntabile. Ci siamo noi, da ogni parte del Paese. Il fatto straordinario è riunirci a un popolo antico, un popolo che non voleva disfarsi del senso di umanità, del legame con la natura, che aveva una propria idea, su tutto. Il popolo degli uomini e delle donne, non della competizione, del successo, del correre. Staremo tutti insieme, alla pari. Come sempre staremo a casa. Come ogni anno ci tornerò giurando che sarà l'ultima volta, poi lo so che non si possono dare le spalle alle Querce degli spiriti» scrive Gioacchino Criaco, autore di una letteratura dalle radici aspromontane, rilanciando un invito sempre aperto a tutti.

Domenica 18 agosto, al Rifugio Carrà, si parte alle 8.30 con l'arrivo dei partecipanti, per poi proseguire in cammino verso i luoghi degli Africoti (passeggiata semplice di tre ore, alla riscoperta del paesaggio, dei suoi segni, della natura, delle tracce delle attività umane, guidata da Francesco Bevilacqua e Sabine Ment).

Alle 12, al Rifugio, la conversazione, introdotta da Francesco Bevilacqua (giornalista e scrittore), Matteo Marini (docente Università della Calabria), Bella Dicks (docente Università di Cardiff) Florindo Rubbettino (editore, imprenditore). Dopo la pausa pranzo, alle 15 discussione con le conclusioni di Gioacchino Criaco.

Alle 19, l'etno-musica di Valentino Santagati. Dopo la cena (il pranzo è offerto da Insieme per Africo), saluti istituzionali del sindaco di Africo, Domenico Modaffari e del Commissario straordinario dell'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte Renato Carullo. ●



ordinario dell'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte Renato Carullo. ●

# PROSEGUE CON SUCCESSO IL MAGNA GRAECIA FILM FESTIVAL



L'ORAFO PEPPE SPADAFORA, ROBERTO OCCHIUTO, IL PREMIO OSCAR TIM ROBBINS E GIANVITO CASADONTE

**P**rosegue, con successo, a Catanzaro, la 21esima Magna Graecia Film Festival, rassegna ideata da Gianvito Casadonte e in programma fino a domenica 4 agosto.

Quella di ieri è stata una giornata emozionante, con Kevin Costner,

ternazionali. Abbiamo la fortuna di essere nati e di vivere in un territorio straordinario, che dobbiamo imparare a valorizzare e a raccontare con sempre più orgoglio.

«Abbiamo dei problemi, ne siamo consapevoli, ma le opportunità e le cose belle sono di più - ha concluso -

E la promozione della Calabria, questa la mia convinzione, va fatta anche portando nella nostra Regione produzioni televisive e cinematografiche nazionali e internazionali.

lery Band. Per la sezione "Opere Prime e Seconde Italiane, Flaminia" di Michela Giraud.

Domani, sabato 3 agosto, al The Space Cinema, alle 18, sarà consegnato il Premio Vittorio De Seta, mentre alle 21, all'Arena Porto, il concerto di Clara - che è anche madrina del Festival - e la conversazione con Raoul Bova, moderato da Silvia Bizio.

Domenica, ultimo giorno di Festival, all'Arena Porto, alle 21, la presentazione del libro La scelta di Sigfrido Ranucci. Modera Antonio Capellupo. A seguire evento speciale "Le ali della libertà" di Frank Darabont. ●



che ha ricevuto la Colonna d'oro (realizzata dagli orafi di GB Spadafora) dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, e ha espresso il desiderio di «girare un film in Calabria».

«Il Magna Graecia Film Festival - ha detto Occhiuto - è una grande occasione per mettere in vetrina la nostra Regione e per far conoscere la Calabria migliore a tanti attori e a tante star nazionali e in-

Si prosegue oggi, venerdì 2 agosto, con la presentazione del libro di Giulio Golia dal titolo "Mostri di Ponticelli" alle 18.15 nella Terrazza Saliceti nello Spazio Radio 2 Rai. Per il Supercinema, alle 20.30, per la sezione documentari, sarà proiettato Tutte le cose che restano di Cinzia Lo Facio. A seguire, incontro con la regista.

All'arena Porto, alle 21, il concerto di Tim Robbins & The Rogues Gal-



# ENRICO NATALIZIO, IL MAGO DEI DRONI ARRIVA ALL'UNICAL

**E**nrico Natalizio, direttore del Centro di ricerca sulla robotica autonoma del Technology Innovation Institute (TII), con sede ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, arriva all'Università della Calabria.

Quello del prof. Natalizio è, in realtà, un ritorno in Calabria: I primi passi, infatti, li ha mossi proprio ad Arcavata e, grazie a una Call, l'Unical è riuscita a far tornare uno studioso di altissimo livello, che entrerà a far parte del corpo docente e manterrà l'incarico ad Abu Dhabi, in modo da favorire la rete di collaborazione di ricerca con l'Unical.

«Siamo lieti di accogliere nella nostra comunità accademica il professor Enrico Natalizio - ha dichiarato il Rettore Nicola Leone -. Le sue competenze all'avanguardia nella robotica e nell'osservazione ambientale, settori cruciali per lo sviluppo sostenibile del nostro territorio, arricchiranno ulteriormente la ricerca e la didattica del nostro ateneo. Il professor Natalizio rappresenta il perfetto connubio di competenze internazionali e amore per la propria terra d'origine». «La sua scelta di tornare in Calabria per mettere a disposizione le sue ottime competenze di ricerca e trasferimento tecnologico - ha detto ancora - sarà un vantaggio per i nostri studenti che potranno beneficiare dei suoi insegnamenti, e per il nostro territorio dove potrà applicare le sue esperienze sullo sviluppo di grandi progetti per la difesa ambientale. Questo nuovo arrivo conferma la bontà degli sforzi che stiamo compiendo per rendere l'Unical sempre più attrattiva a livello globale. Le nostre call internazionali ci permet-

tono di attrarre eccellenze da tutto il mondo, che scelgono di tornare in Calabria contribuendo in modo significativo alla crescita della nostra comunità».

Natalizio, dopo aver conseguito la laurea magistrale e il dottorato di



ricerca in Ingegneria Informatica all'Unical, è stato ricercatore ad Atlanta (Usa), presso Inria Lille - Nord Europe (Francia), professore associato presso l'Université de technologie de Compiègne (Francia), poi professore ordinario presso l'Université de Lorraine in Francia per andare poi a dirigere il centro di ricerca robotica di Abu Dhabi negli Emirati Arabi Uniti. Il suo nome appare nella prestigiosa Top 2% dei ricercatori con maggiore impatto, a livello mondiale, nella classifica stilata da Stanford per l'anno 2021.

Negli anni trascorsi ad Abu Dhabi, il docente ha perfezionato un sistema di osservazione e di prevenzione dei rischi ambientali con l'impiego di squadre di droni che, in una regione come la Calabria dove il dissesto idrogeologico è diffuso

in modo capillare, rappresenta un problema notevole. Fino a qualche tempo fa, in dichiarazioni pubbliche, l'ingegnere riteneva poco plausibile un suo rientro in Calabria, ma il nuovo corso dell'Unical, sempre più qualificata anche sul

fronte dell'innovazione e della ricerca tecnologica, lo ha convinto a sciogliere ogni dubbio proponendo la sua candidatura alla call lanciata dall'ateneo nei mesi scorsi, segno della grande attrattività ormai riconosciuta dell'Unical.

Il prof. Natalizio, infatti, ha partecipato insieme a molti altri docenti, alla call promossa dall'Unical nei mesi scorsi, parte fondamentale del piano di reclutamento di studiosi altamente qualificati dell'Università della Calabria. L'avviso era inerente a posizioni di professore di ruolo per

“chiamata diretta”. A call conclusa, l'ateneo - tenuto conto delle complessive esigenze di didattica e ricerca e della qualificazione dei profili degli studiosi che hanno presentato domanda - ha individuato il docente e, dopo aver ottenuto l'approvazione del Ministero che ha riconosciuto il possesso dei requisiti di alta qualificazione necessari per la chiamata diretta, ha proceduto all'assunzione nel Consiglio di amministrazione di oggi (30 luglio 2024), con presa di servizio a fine anno presso il Dipartimento di Ingegneria informatica, modellistica, elettronica e sistemistica (Dimes). Natalizio torna così da professore nel suo stesso dipartimento che anni addietro lo vide studente del corso di laurea in ingegneria informatica. ●

# LA CULTURA VERA NELLA CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO, TAURIANOVA



**È** stata una esperienza importante portare Eleonora Duse e Grazia Deledda a Taurianova, Città capitale italiana del libro. Una comunità di una accoglienza unica. L'incontro con la professoressa Maria Pia Pagani, tra i massimi esperti internazionali della Duse, Università di Napoli, Pierfranco Bruni, presidente della Commissione per la Capitale del Libro del Mic, che sta svolgendo un compito istituzionale necessario, insieme a uno splendido Giordano Bruno Guerri ha coniato un momento di grande spessore culturale che ha interessato i cosiddetti saperi nazionali della dialettica letteraria e degli approfondimenti sul pensiero teatrale. Suggestiva e professionale aver conosciuto il sindaco e l'assessore, nonché direttore artistico, Maria Fedele, la quale ha partecipato an-

di **MARILENA CAVALLO**

che al volume su Deledda e Duse sul romanzo film "Cenere".

Quando la cenere divenne fuoco. Un volume importante che ha visto la partecipazione, oltre che di Bruni, Pagano e mia, che ho curato il testo, di Neria De Giovanni, la massima esperta di Grazia Deledda, di Micol Bruni, storica e la nota conclusiva appunto di Maria Fedele, la quale tra l'altro è una finissima poetessa. Il tutto voluto dal Comitato Nazionale Celebrazioni



Eleonora Duse e del Vittoriale degli Italiani e quindi del Ministero della Cultura.

Un'esperienza di primo piano nel panorama nazionale e europeo. Si è trattato uno di quegli incontri nel contesto della Fiera del Libro di Taurianova. Giordano Bruno

Guerri ha offerto una testimonianza originalissima sul legame Duse - Deledda. Il tutto coronato da un video realizzato da Rosaria Scialpi. Insomma uno di quegli appuntamenti che non si dimenticano facilmente e grazie alla organizzazione della Città Capitale del Libro di è innescato un dibattito di interesse comparato.

Bella cittadina Taurianova. Accoglienza, partecipazione e vitalità con un gruppo di giovani di provata professionalità. Un luogo che invito a visitare soprattutto per le chiese, i palazzi, il territorio, il cibo e l'accoglienza. Oltre questo ho notato che la Capitale del Libro si è meritato il titolo.

C'è da dire che il Comitato nazionale Duse ha scelto di presentare in anteprima nazionale proprio a Taurianova il testo sulla Duse e Deledda dedicato a "Cenere". L'unico film della Divina. ●

*[Marilena Cavallo è esperta di Letteratura Italiana]*

# DA COMUNE DI RC 3 MLN PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI E PALESRE

**S**ono 3 milioni di euro la somma che il Comune di Reggio Calabria ha destinato per l'intervento di manutenzione straordinaria degli impianti e palestre di proprietà comunale.

Si tratta, in particolare, di un accordo finanziato con i fondi del "Patto per la Città metropolitana di Reggio Calabria" di cui alla delibera Cipe n.26/2016, al momento in fase di rimodulazione.

Il progetto di manutenzione straordinaria degli impianti e delle palestre comunali nasce dall'esigenza di riqualificazione di alcune strutture già esistenti nel rispetto delle normative in

materia di superamento delle barriere architettoniche affinché siano fruibili dalle persone diversamente abili, e di adeguamento, anche energetico, rispetto delle attuali normati-



ve Coni inerenti l'impiantistica sportiva.

I lavori di realizzazione degli interventi saranno affidati mediante la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico che si occuperà di tutte le ristrutturazioni. Nello specifico l'esecuzione di tutte le attività disciplinate nell'accordo qua-

dro che saranno oggetto di contratti-ordinativi attuativi, chiarisce l'atto di giunta, dovrà garantire la continuità sportiva e ridurre al minimo i disservizi connessi alle attività sportive.

Soddisfazione per l'approvazione dell'importante finanziamento è stata espressa dal consigliere comunale delegato allo Sport, Giovanni Latella: «L'obiettivo è consegnare diverse strutture che hanno la necessità di essere riqualificate, vorremmo che fossero idonee e sicure. Con un primo investimento siamo intervenuti su alcuni impianti, si pensi ai lavori di riqualificazione già appaltati a Catona, Pellaro, Ciccarello, Ravagnese, San Giovannello, il PalaCalafiore e lo stadio Granillo».

«Con questi 3 milioni - ha aggiunto - penseremo ad altre strutture e impianti esistenti. Da parte dell'Amministrazione comunale e del sindaco Giuseppe Falcomatà c'è la massima attenzione alle palestre e all'impiantistica sportiva, patrimonio della città, di grande importanza sociale per il fermento delle scuole calcio, di basket, di ginnastica e degli altri sport che sono fondamentali per l'educazione dei nostri giovani». ●

**IL BOOM DEGLI AFFARI**

**INGROSSO & DETTAGLIO**  
**ELETTRODOMESTICI**  
**ARREDAMENTI**  
**BRICOLAGE**  
**ATTREZZATURA PER BAR**  
**E RISTORANTI**

**392.2762234**  
 Via Risorgimento n. 68 - 89052 CAMPO CALABRO

il boom degli affari [ilboomdegliaffari@gmail.com](mailto:ilboomdegliaffari@gmail.com)

## AL PALAZZO DELLA CULTURA " P. CRUPI" ESPOSTE 22 OPERE CONFISCATE

**Q**uesta mattina, alle 10, al Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi", saranno presentati i 22 opere provenienti dalla confisca Mokbele che impreziosiranno la collezione permanente esposta al Palazzo.

Le opere - di cui fanno parte 14 dipinti - sono state consegnate alla Metrocity RC dall'Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati, diretta dal Prefetto Bruno Corda. Saranno presenti il sindaco Giuseppe Falcomatà, il Consigliere delegato alla Cultura Filippo Quartuccio ed ai responsabili del Settore Cultura dell'Ente. Giuseppe Falcomatà, insieme al Consigliere delegato alla Cultura Filippo Quartuccio ed ai responsabili del Settore Cultura dell'Ente. ●

# A CAMPORA S. GIOVANNI (AMANTEA) LA FESTA DEI POPOLI

**D**omani, a Campora San Giovanni di Amantea, alle 18, alla Casa dei Popoli, si terrà la seconda edizione della Festa dei Popoli, organizzata dalla Pro Loco Campora San Giovanni in collaborazione con Auser, Cgil Cosenza e Flai Cgil Cosenza. Si tratta di un momento di riflessione e dibattito sul tema dell'immigrazione e dell'integrazione, con particolare riferimento all'inserimento dei lavoratori stranieri nel territorio, che partirà con un corteo che giungerà fino a Piazza San Francesco, dove verrà aperto il tavolo delle testimonianze.

Dalle 19.30 dibattito con Mimmo Lucano, europarlamentare e sindaco di Riace, monsignor Giovanni Checchinato, arcivescovo della Diocesi di Cosenza Bisignano, Mario Oliverio, ex governatore della Regione Calabria, Teresa Cavaliere, Segretaria Cgil Cosenza, don Andrea Piccolo, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo di Campora San Giovanni, Giovanni Giuseppe Carotenuto, presidente Alpaa Nazionale, Tina Bali, presidente Fondazione Metes, Pino Fabiano, direttore Migrantes Cosenza. Coordina il giornalista Rino Muoio. ●

## AL COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO SI CONSEGNA LA BANDIERA AZZURRA

**D**omani, sabato 3 agosto, alle 11.30, al Lido Azzurro 2.0, il campione olimpico Maurizio Damilano consegnerà al Comune la Bandiera Azzurra.

Il prestigioso riconoscimento, conferito dalla Fidal - Federazione Italiana di Atletica Leggera e dall'Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani, certifica la qualità dei percorsi dedicati alla corsa e al cammino, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e premiando i comuni italiani che eccellono nella promozione dell'attività fisica.

Il progetto "Bandiera Azzurra" si pone l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva e l'atletica leggera, incoraggiando il cammino e la corsa. L'iniziativa mira ad avvicinare persone di tutte le età all'esercizio fisico, promuovendo una corretta educazione alimentare e la prevenzione dei fattori di rischio. A presiedere alla conferenza stampa, oltre l'ex mar-

ciatore italiano due volte campione mondiale della 20 km, Damilano, il sindaco della cittadina tirrenica, Vincenzo Cascini, l'Assessore allo Sport, Francesco Renda, e lo specialista di Trail Running, Umberto Marino.

L'incontro, moderato dalla giornalista Fabrizia Arcuri, sarà anche l'occasione per presentare il progetto di un nuovo percorso adibito alla pratica di attività fisiche. «Ricevere la Bandiera Azzurra - ha detto Renda - è stata una conferma significativa del nostro impegno nella promozione dello sport e del benessere. Questo riconoscimento sottolinea la qualità delle nostre iniziative e ci stimola a proseguire su questa strada e il progetto del nuovo percorso rappresenta un ul-

teriore passo avanti». «Crediamo fermamente - ha concluso - che investire nello sport e nell'attività fisica sia fondamentale per costruire una comunità più sana e coesa e che si ritrova nei valori dello sport, come il rispetto, la determinazione e la solidarietà». ●